

PARTE PRIMA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2022 - 2024

Art. 1 - Oggetto e finalità

La Società "FCCSA SRL", società uni-personale a capitale interamente pubblico del Comune di Città Sant'Angelo (PE) per la gestione della farmacia comunale, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con valenza per il triennio 2018-2020, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 190/2012, dal P.N.A., così come modificato con deliberazione Anac 12/2015, e dalla deliberazione Anac 8/2015.

Con la legge 190/2012, è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il quale suddivide il processo di articolazione e formulazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Questa impostazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire un'uniformità applicativa delle norme di legge, con quella di lasciare autonomia ai soggetti destinatari di tali prescrizioni normative nella individuazione delle soluzioni ritenute più opportune nello specifico contesto di operatività.

Sulla base delle disposizioni normative, a livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera 72/2013, il quale traccia le "linee guida" per l'attuazione del sistema anticorruzione a livello decentrato.

Successivamente l'ANAC ha approvato con determinazione n. 8 del 17/06/2015 le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e con determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'*"aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*

A livello locale ogni ente è tenuto a definire un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle previsioni contenute nel P.N.A., effettui **l'analisi e la valutazione dei Rischi** specifici di corruzione, indicando altresì gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il P.T.P.C. non è e non deve rimanere un adempimento isolato, ma è pensato per operare all'interno di un sistema integrato di strumenti per la prevenzione della corruzione, quali gli adempimenti in materia di trasparenza (D.lgs 33/2013), il codice etico comportamentale, la disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali ed extra-istituzionali (D.lgs. 39/2013).

Da un punto di vista operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dalla società.

Il presente Piano, unitamente al Codice Etico Comportamentale, si applica a tutti i dipendenti e collaboratori della Società e viene comunicato via e-mail ai rispettivi dipendenti al momento dell'assunzione in servizio e ai collaboratori e, successivamente, con cadenza periodica, in occasione degli aggiornamenti o delle modifiche apportate allo stesso.

Il Piano è pubblicato sul sito istituzionale della Società "FCCSA SRL" nella sezione "Società Trasparente".

Il PTPC ha validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del P.N.A. e delle previsioni penali;

2. i cambiamenti normativi, regolamentari o organizzativi dell'azienda che incidono sui servizi affidati, sulle attività svolte o sull'organizzazione dell'azienda stessa (ad es., l'attribuzione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C..

Inoltre, come previsto dall'articolo 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione proporrà all'Amministratore Unico la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il Responsabile potrà, inoltre, proporre delle modifiche qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

In proposito si rinvia all'attività di monitoraggio disciplinata dal successivo articolo.

Per la predisposizione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020, il Responsabile Anticorruzione ha coinvolto i seguenti uffici:

- Se stesso nella funzione di Amministratore Unico
- Il Personale dipendente.

Il P.N.A. 2019 nella sua formulazione rivoluziona la redazione del PTPCT trasformandolo in un vero e proprio sistema di gestione della corruzione attraverso la gestione organica dei punti previsti e descritti in elenco:

1. *PREMESSA*
2. *COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI*
3. *ANALISI DEL CONTESTO*
 - 3.1 *ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO*
 - 3.2 *ANALISI DEL CONTESTO INTERNO*
4. *VALUTAZIONE DEL RISCHIO*
 - 4.1 *IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI*
 - 4.2 *ANALISI DEL RISCHIO*
 - 4.3 *PONDERAZIONE DEL RISCHIO*
5. *TRATTAMENTO DEL RISCHIO*
 - 5.1. *INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE*
 - 5.2 *PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE*
6. *MONITORAGGIO E RIESAME*
 - 6.1 *MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE*
 - 6.2. *MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ DELLE MISURE*
 - 6.3 *RIESAME PERIODICO DELLA FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DEL SISTEMA*
7. *CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE*

Con l'entrata in vigore del P.N.A. 2019 la Società FCCSA SRL ha intrapreso un percorso di analisi finalizzato a realizzare gli adempimenti previsti nell'ottica individuata dal piano stesso. In particolare la società è impegnata nella definizione delle misure finalizzate al contenimento dei rischi individuati, alla loro programmazione, al monitoraggio e al riesame delle stesse.

La società ha già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013 per cui il nuovo approccio valutativo (di tipo

qualitativo) illustrato nell'allegato 1 al P.N.A. 2019 è applicato in modo graduale non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

Art. 2 - Ambito della prevenzione e reati contro la Pubblica Amministrazione oggetto di prevenzione

Il concetto di corruzione preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato e comprende tutte le varie situazioni in cui nel corso dell'attività si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter del Codice Penale, che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Art. 3 - Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione

Nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione operano i seguenti soggetti:

- L'Amministratore Unico, quale organo di governo, al quale compete:
 - la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione
 - l'adozione, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, del piano triennale anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno
 - il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alla struttura organizzativa;
 - conferisce gli incarichi a soggetti esterni, nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 39/2013, dal d.lgs. 50/2016 e dei regolamenti in vigore presso l'azienda;
 - svolge attività informativa nei confronti dell'autorità giudiziaria;
 - coordina, quale Responsabile anticorruzione, il processo di gestione del rischio;
 - propone le misure di prevenzione;
 - assicura l'osservanza del Codice etico comportamentale e verifica le ipotesi di violazione;
 - adotta le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale;
 - osserva le misure contenute nel P.T.P.C.;
- personale dipendente della società:
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
 - segnalano casi di personale conflitto di interessi;
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:
 - osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
 - osservano le indicazioni contenute nel Codice Etico;
 - osservano le disposizioni contenute nel Programma Triennale Trasparenza e Integrità;

-
- segnalano le situazioni di illecito.

Art. 4 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33 "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6/11/2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

Nell'ambito della discrezionalità accordata dalla norma e della propria autonomia organizzativa, la società ha previsto la coincidenza tra le due figure.

Con verbale dell'Amministratore Unico del 31/01/2014 sono state designate in un unico soggetto le figure di Responsabile della Prevenzione della corruzione e di Responsabile per la Trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato nel Dr. Antonio Marchegiani, salvo diversa decisione dell'Amministratore Unico, resa nota con espresso atto di nomina.

Spetta al Responsabile della prevenzione:

- predisporre entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, unitamente alla proposta di aggiornamento del piano triennale della prevenzione. Tali atti dovranno essere inviati all'Amministratore Unico e pubblicati sul sito internet della società. Sulla proposta di aggiornamento del Piano, i cittadini e gli altri soggetti interessati potranno presentare al Responsabile della prevenzione eventuali osservazioni;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- procedere con proprio atto, sentito l'Amministratore unico, a individuare le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità riscontrate durante l'attività di monitoraggio del PTCP;
- in ogni momento, verificare e chiedere delucidazioni per iscritto o verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Spetta allo stesso, ai fini del rispetto della disciplina in materia di trasparenza:

- curare l'adeguamento e aggiornamento della sezione dedicata alla trasparenza nel presente piano e del sito internet della società secondo quanto previsto dai vincoli di trasparenza del d.lgs. 33/2013;
- monitorare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei diversi referenti a tal fine nominati.

Il responsabile della prevenzione e i dipendenti della società collaborano costantemente affinché lo stesso dia corretta e tempestiva attuazione a quanto previsto nel presente Piano, coinvolgendo l'Amministratore unico.

Art. 5 - Analisi del contesto organizzativo

Art 5.1 – Il Contesto Esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ai fini dell'analisi del contesto esterno, come indicato sono presi in considerazione gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della

Camera dei Deputati, le banche dati dell'ISTAT relative alle statistiche per regioni per capire il Paese in cui viviamo, le banche dati delle Sentenze della Corte dei Conti.

Sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Le informazioni ed i dati relativi al contesto esterno non sono reperiti in modo "acritico", ma vengono selezionate, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni ritenute più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione.

Si riporta di seguito quanto comunicato dall'Ufficio Territoriale del Governo, Prefettura di Pescara (prot. 28141/2016).

Il Comune di Città Sant'Angelo è ubicato a nord della Provincia di Pescara e delinea unitamente al comune di Elice (PE) (anche ricadente nella giurisdizione della Stazione CC di Città Sant'Angelo) il confine con la limitrofa Provincia di Teramo.

Il territorio, uno dei più vasti della Provincia di Pescara, è prevalentemente pedemontano/montano e si stende anche su un breve tratto costiero di circa 1 Km compreso tra Montesilvano (PE) e Silvi (TE).

L'area denominata "Marina di Città Sant'Angelo" è uno dei luoghi nevralgici della Provincia di Pescara atteso che:

- Vi è il casello autostradale "Pescara Nord" dell'A/14 (unico della tratta adriatica A – 14 compreso nella provincia di Pescara).
- A ridosso del citato casello autostradale insistono numerose attività commerciali che richiamano la presenza di un cospicuo numero di visitatori anche provenienti dalle limitrofe regioni. Tra essi si possono citare:
 - La Casa di Cura Privata "VILLA SERENA";
 - Il centro commerciale "IPER _ PESCARA";
 - Il centro commerciale "TRONY E GLOBO";
 - L'outlet "CITTÀ SANT'ANGELO VILLAGE";
 - Il centro commerciale all'ingrosso "IBISCO";
 - Grande magazzino di distribuzione della ditta "ACQUE & SAPONE";
- Risente, nella zona della marina, dell'influenza esercitata dal fenomeno della prostituzione, maggiormente presente nei vicini Comuni di Montesilvano e Silvi.
- ha una popolazione complessiva di 14.955 abitanti, di cui 837 stranieri.

La situazione pandemica ed i rischi del contesto esterno che ne originano.

La pandemia in atto ci mette nella condizione di porre maggior attenzione alle dinamiche che lo stato di straordinarietà legato alla crisi sanitaria ha generato.

In particolare la pandemia in atto ha comportato una interruzione del servizio svolto dal periodo di marzo 2020 a tutto il mese di luglio 2020. Solo successivamente l'ente ha riattivato le attività con l'avvio della campagna di iscrizioni per l'anno scolastico 2020-2021. Tale attività ha comportato un surplus di lavoro che ha contribuito ad appesantire fattivamente la gestione dell'evoluzione delle attività nel quadro disegnato dal PNA 2019. **Nel corso del 2021 nonostante il perdurare della**

situazione emergenziale in atto non si sono registrati problemi relativi alla gestione del flusso operativo di gestione del servizio.

I rischi oggettivi legati alla situazione contingente riguardano ipotesi di reato che lo stato di urgenza e necessità hanno acuito.

Le occasioni di profitti illeciti con l'emergenza sanitaria sono innumerevoli: truffe, usura e varie ipotesi di corruzione, anche legate alle procedure per la fornitura di prodotti e servizi necessari all'attività di assistenza e ricerca. **Con la newsletter n. 30 del 5 giugno l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia** ha iniziato a fornire alcuni chiarimenti su situazioni e settori che potrebbero comportare nuovi e rilevanti rischi di infiltrazione criminale nell'economia. Per far emergere eventuali condotte sospette, l'Uif ha individuato alcuni specifici comportamenti anomali che dovrebbero servire da campanello d'allarme agli operatori sui quali ricadono gli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Contraffazioni sanitarie

L'emergenza ha determinato un aumento esponenziale della domanda di presidi sanitari, quali dispositivi di protezione individuale, igienizzanti e apparecchi elettromedicali. Niente di più facile che all'aumento della domanda corrisponda l'offerta di prodotti contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti o addirittura non esistenti. Un indizio importante potrebbe manifestarsi qualora venisse appurato che l'attività di fornitura dei presidi sanitari è svolta da operatori che non risultino avere precedente esperienza nello specifico settore o in altri affini.

Speculazioni finanziarie

Nell'inventario delle possibili pratiche illecite legati alla crisi Covid-19 figurano le ipotesi di manovre speculative sui presidi sanitari, comprese le proposte di sottoscrizione/vendita di titoli di aziende impegnate nella ricerca scientifica o nella produzione di device elettromedicali. Anche in questi casi, il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, potrebbe essere utile per reperire informazioni e verificare la sussistenza di eventuali motivi di incompatibilità o incoerenza tra operatività osservata e profilo dei soggetti coinvolti. La stessa carenza nella documentazione o nelle informazioni fornite dal cliente dovrebbe alimentare il sospetto dell'operatore.

Deregulation, fondi pubblici e corruzione

La necessità di sburocratizzare le procedure di affidamento di beni e servizi necessari all'attività di assistenza potrebbe poi comportare un aumento del rischio di condotte corruttive. Anche su questo versante il contributo dei soggetti obbligati potrebbe rivelarsi provvidenziale. La legge anticiclaggio impone, infatti, misure di adeguata verifica rafforzata nel caso di operazioni che vedano il coinvolgimento di «persone politicamente esposte». Misure rafforzate dovrebbero essere messe in campo dai soggetti obbligati anche nel caso in cui venga in rilievo la ricezione di fondi pubblici, specie se di importo rilevante e non coerente con l'attività svolta dal cliente.

Enti non profit fittizi

Altri rapporti che andrebbero attentamente monitorati, in sede di adeguata verifica della clientela, sono quelli connessi con la raccolta di fondi, anche online, mediante piattaforme di crowdfunding, a favore di organizzazioni non profit fittizie. In queste ipotesi, i soggetti obbligati dovranno prestare particolare attenzione, oltre che al profilo soggettivo del cliente, anche all'utilizzo dei fondi.

Infiltrazioni nelle imprese

Un sistema economico-finanziario come quello attuale, fortemente indebolito dalla chiusura forzata di gran parte delle attività produttive, potrebbe facilmente prestare il fianco al rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata che ne potrebbe approfittare per meglio radicarsi sul territorio, reclutando nuovi affiliati o svolgendo attività usurarie. Di qui, la raccomandazione dell'Uif di valutazioni essenzialmente incentrate sulle informazioni relative agli assetti proprietari e alle operazioni aziendali e societarie nonché sull'origine dei fondi e sulle effettive finalità economiche-finanziarie sottese alle transazioni.

Attività online e cybercrime

L'Uif richiamando anche un recente rapporto dell'Europol evidenzia che le misure di distanziamento sociale aumentano i rischi di truffe telematiche, reati informatici e utilizzo in contesti illegali degli strumenti di pagamento elettronici, per esempio nello spaccio di sostanze stupefacenti e nella pedopornografia.

Nell'ambito del territorio e per la parte di competenza in cui opera la nostra società comunque, non sono stati ad oggi denunciati e/o accertati – nel breve/medio periodo – reati contro la pubblica amministrazione e/o riguardanti il fenomeno della corruzione né fattispecie corruttive legate alla crisi pandemica richiamata.

Art 5.2 – Il Contesto Interno.

La farmacia comunale di Città Sant'Angelo è affidata in gestione alla Società "FCCSA SRL", Società a responsabilità limitata – unipersonale- a partecipazione esclusiva del Comune di Città Sant'Angelo (PE).

Nell'ambito dell'attività di gestione della farmacia comunale, la Società commercializzava e distribuiva tutti i prodotti normalmente in vendita nelle farmacie quali, a titolo meramente esemplificativo, specialità medicinali, prodotti galenici, dispositivi e presidi medico chirurgici, articoli sanitari ed ogni altro prodotto affine, medicinali omeopatici, alimenti per l'infanzia e dietetici speciali, alimenti ed integratori alimentari, alimenti funzionali, prodotti di erboristeria, apparecchi medicali ed elettromedicali, prodotti per farmaceutici e dietetici, prodotti di cosmesi e dermocosmesi, nonché prodotti per la cura del corpo ed il benessere, la salute e l'igiene della persona ed ogni altro prodotto analogo od affine a quelli sopraindicati.

La Società erogava o poteva erogare altresì prestazioni e servizi, quali ad esempio l'effettuazione di test di autodiagnosi, la prenotazione di prestazioni mediche e salutistiche e la relativa refertazione, la rivendita, diffusione o distribuzione in altra forma di pubblicazioni di interesse sanitario o farmaceutico, il noleggio di apparecchi e dispositivi medici ed elettromedicali, nonché ogni altro servizio sanitario o parasanitario a favore degli utenti del Servizio farmaceutico.

Mediante bando pubblico il Comune di Città Sant'Angelo ha avviato la procedura di vendita della Farmacia. Tale procedura si è conclusa nel mese di luglio 2018 con l'aggiudicazione da parte dell'unica offerente, la Aspera 2018 Srl. A far data dal 24 Dicembre 2018 l'attività di Farmacia comunale non rientra più tra le attività svolte dalla società.

La Società svolge perciò il Servizio di "trasporto scolastico" per gli alunni tenuti a frequentare la scuola dell'obbligo, nonché la gestione del Servizio di "trasporto", sempre per ragazzi in età scolare dell'obbligo, finalizzato alla realizzazione di programmi con valenza sociale, ricreativa o ambientale.

La Società è guidata da un Amministratore Unico. L'Amministratore Unico è stato nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 6/06/2016.

Con riferimento alla dimensione organizzativa, la Società ha una dotazione organica di dieci unità di personale a tempo indeterminato. Più specificatamente:

- il Coordinatore del Servizio "Trasporto scolastico";
- il Referente per la manutenzione della flotta;
- il Responsabile amministrativo;
- n. sette autisti

La società ha adottato nel corso del 2017 un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/01 ed ha nominato la figura dell'Organismo di Vigilanza per l'attuazione del Modello.

Con la dismissione dell'attività di farmacia comunale la società si trova in una situazione particolare e paradossale. Pur avendo una situazione economica e patrimoniale di equilibrio con indicatori estremamente positivi si trova nella situazione di non rispondere più al requisito dimensionale introdotto dalla Legge 124/2015 Legge Madia.

Nello specifico la succitata legge all'art 26 comma 12 bis rileva che fra i vari presupposti che devono essere presi in considerazione ai fini della razionalizzazione periodica delle partecipazioni prevista all'art. 20 del T.U c'è il requisito del conseguimento da parte della società partecipata di un fatturato medio dell'ultimo triennio non superiore a un milione di Euro. In pratica, il legislatore si è posto l'obiettivo di spingere le Amministrazioni pubbliche a ridurre la loro partecipazione in società di piccola dimensione.

Il decreto correttivo è intervenuto anche su questo aspetto prevedendo una entrata in vigore più morbida del parametro; in pratica, con l'introduzione all'art. 26 del comma 12-bis, il **limite del milione di euro di fatturato** in vigore solo a partire dal 2020 con riferimento al triennio 2017-2019, mentre per gli anni 2017, 2018 e 2019 il limite di fatturato è stato fissato a € 500.000, da calcolarsi sempre con riferimento al triennio precedente.

Da osservare che il mancato superamento della soglia di fatturato minimo, così come quello degli altri parametri previsti all'art. 20, comma 2, non fa scattare automaticamente l'obbligo di cessione delle partecipazioni o di messa in liquidazione della società, ma genera più semplicemente solo l'obbligo di inclusione della stessa nel piano di razionalizzazione. Sarà poi in quella sede che dovranno essere fatte le necessarie considerazioni circa il futuro delle diverse partecipazioni.

L'ente di riferimento nel consiglio comunale del 20 dicembre 2021 ha proposto quale misura di razionalizzazione al solo fine di soddisfare un adempimento normativo la fusione per incorporazione della società in Ambiente SpA altra partecipata del Comune stesso.

Nel 2022 tale progetto dovrebbe essere portato a compimento.

La soluzione della vendita dell'attività di farmacia è da attenzionare in quanto rientrante in uno scenario simile a quanto accaduto nelle Marche per il quale il TAR delle Marche ha sentenziato che l'esercizio della farmacia e dell'attività medica sono incompatibili ed ha applicato questo principio alla fattispecie delle partecipazioni societarie.

Il Consiglio di Stato è stato chiamato a pronunciarsi in merito.

Sarà l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato a occuparsi infatti del caso dell'ex farmacia comunale numero 1 di Ascoli Piceno, acquistata nel 2018 tramite asta pubblica da una società controllata a sua volta da una casa di cura privata. E' quanto recita la sentenza, senz'altro inaspettata, che la Terza sezione dello stesso Consiglio di Stato ha pubblicato il 27 dicembre scorso. Il contenzioso, origina dal ricorso al Tar Marche con cui Federfarma e Fofi contestarono la cessione per incompatibilità della società vincitrice, la Farmacia San Marco srl, in quanto partecipata per il 100% delle quote da un'altra srl, la Casa di Cura Privata Villa San Marco.

Il risultato di tale assetto – era la tesi di sindacato e Ordine – genera «un'impropria commistione di attività gestionali in potenziale conflitto di interessi, in quanto afferenti ad ambiti professionali (l'attività farmaceutica e quella medico-sanitaria) non compatibili tra loro»; una commistione, per di più, confermata dalla presenza di un medico tra i soci della Casa di Cura Villa San Marco e di un altro nel suo cda, così come dalla comunanza – tra le due srl – di sede e amministratore.

Nel febbraio 2021 scorso il Tar accolse il ricorso di Federfarma e Fofi e annullò i provvedimenti di Comune e Asur (l'Azienda sanitaria unica delle Marche) che avevano autorizzato l'acquisto della farmacia comunale. La società Farmacia San Marco, tuttavia, presentò appello al Consiglio di Stato, che nel luglio successivo concesse la sospensiva in attesa del giudizio di merito.

La sentenza di fine anno, come detto, rimanda i punti nodali del contenzioso all'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, che sulle incompatibilità della legge 362/91 (aggiornate con le disposizioni della 124/2017) si era già espressa nel 2018 e nel 2020. Secondo i giudici amministrativi di appello, infatti, «il punto decisivo per determinare l'incompatibilità è l'intervento o meno nella effettiva "gestione" della farmacia». Il dilemma, ovviamente, è di facile soluzione se il caso riguarda una persona fisica, appare invece meno agevole quando «la titolarità della farmacia fa capo a una società e quest'ultima sia a sua volta detenuta da altra società» come nel caso delle due srl. In sostanza, va capito quali sono le circostanze per cui «la società controllante possa dirsi (con gli adattamenti del caso) implicata nella "gestione" della farmacia ed esercente la "professione medica"».

Nel caso in esame, continuano i giudici, sussiste certamente una posizione di controllo della società Villa San Marco sulla Farmacia San Marco, ma resta da acclarare se tale ruolo di «direzione e coordinamento sulla società titolare possa reputarsi sufficiente a fare della società controllante un soggetto effettivamente o fattivamente coinvolto nella gestione della farmacia». Secondo il Consiglio di Stato, la risposta passa dalla scelta tra due opposti orientamenti: c'è incompatibilità se si presume «aprioristicamente» che direzione e coordinamento sono in quanto tali fattori di rischio rispetto alla corretta gestione della società titolare di farmacia; scatta invece l'orientamento opposto se si ritiene che «l'intangibile autonomia decisionale dell'organo amministrativo» della Farmacia San Marco sia «elemento in sé capace di garantire la società controllata da improprie interferenze del socio di controllo».

Questo, in sintesi, è il dilemma che la Terza sezione del Consiglio di Stato rimanda all'Adunanza plenaria, con l'avvertimento che la scelta tra prima o seconda opzione non è scevra da ricadute: passasse "l'incompatibilità aprioristica", «si aprirebbe l'assetto regolatorio a interpretazioni soggettive a base "indiziaria", disfunzionali a esigenze di chiarezza e prevedibilità del quadro normativo e in tensione con le spinte pro-concorrenziali alla libera circolazione dei mezzi e dei capitali»; prevalesse invece l'orientamento "restrittivo", che esclude incompatibilità quando le società fanno capo a organismi amministrativi diversi, verrebbe «grandemente ridimensionato l'impatto del regime delle incompatibilità nell'area degli esercizi farmaceutici a conduzione societaria». Bastano già queste due osservazioni a far capire quanto sarà decisiva l'indicazione che provverrà dall'Adunanza plenaria.

Nel 2022 ci saranno presumibilmente gli sviluppi del caso descritto.

Art. 6 - Attività con rischio di corruzione

Art 6.1 Rischi di corruzione

Al fine di attuare un processo di risk management mediante l'analisi e la gestione del rischio, è necessario stimare e misurare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell'Azienda.

Le attività della Società "FCCSA SRL" che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

ATTIVITA' A RISCHIO	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO
Gestione del personale	Assunzione di personale	BASSO
	Conferimento di incarichi lavoro autonomo	MEDIO

	Stipendi e rimborso spese	MEDIO
	Gestione cartellini	MEDIO
Selezione fornitori	Predisposizione atti di gara	MEDIO
	Affidamenti diretti fino a € 40.000,00	BASSO
	Affidamenti diretti oltre € 40.000,00	BASSO
	Vigilanza esecuzione contratti	BASSO
Selezione fornitori	Importi superiori a € 200.000,00	BASSO
	Importi superiori a € 40.000,00	MEDIO
	Importi inferiori a € 40.000,00	MEDIO
Gestione della manutenzione dei beni mobili e delle apparecchiature in dotazione alla società	Controllo dei beni mobili	BASSO

Art 6.2 Analisi dei rischi 2021 ed evoluzione 2022

La società in ottica di adempimento ai dettami del PNA 2019 ha altresì intrapreso nel 2021 un'analisi di rischio specifica che è stata oggetto di trattamento nel corso dell'anno e oggetto di una esaustiva relazione firmata dall'amministratore Unico.

La società prosegue nelle attività di analisi e gestione dei rischi e di tale attività si darà conto nei prossimi piani triennali .

Nello specifico i rischi oggetto di analisi presi in considerazione sono::

ACQUISTI

Le principali forniture di cui necessita la Società sono:

Carburanti

Materiale e Servizi Riparazioni scuolabus

Servizi informatici

Telefonia ed internet

Sulle prime due tipologie si concentra la spesa principale per la Società

Carburanti

Rischio corruzione

- il personale chiamato ad effettuare i rifornimenti potrebbe non effettuare il rifornimento presso il venditore che pratica il prezzo migliore al fine di ottenere vantaggi personali.

Rischio malagestio

- potrebbero essere effettuate percorrenze non necessarie con i mezzi aziendali

Riparazioni scuolabus

Rischio corruzione: il responsabile della manutenzione della flotta potrebbe non operare in maniera leale nell'individuazione del fornitore al fine di ottenere vantaggi personali

Servizi informatici e Telefonia ed internet

Rischio corruzione e malagestio

- l'amministratore e/o il personale potrebbero essere indotti ad acquistare servizi non necessari e/o a prezzi superiori a quelli reperibili sul mercato

- i dipendenti potrebbero effettuare un utilizzo indebito delle dotazioni aziendali

Acquisti da soggetti in conflitto di interessi con L'ente di riferimento o la società:

Proposte di acquisto prive di reale necessità provenienti da soggetti riconducibili alla sfera di influenza dell'ente o della società stessa

Potrebbero presentarsi situazioni in cui possano arrivare alla società offerta da parte di soggetti che potrebbero essere in situazione di conflitto di interesse con la società stessa o l'ente di riferimento (ad esempio parenti o affini di persone influenti nei confronti della società)

L'amministratore e/o il personale potrebbero essere indotti ad acquistare servizi non necessari e/o a prezzi superiori a quelli reperibili sul mercato;

I dipendenti potrebbero effettuare un utilizzo indebito delle dotazioni aziendali.

VENDITE

La principale attività di produzione della Società è il servizio di trasporto scolastico, di seguito "il Servizio", reso per il Socio unico Comune di Città Sant'Angelo. Viene svolta anche una residuale attività di noleggio con conducente. La prima fonte di rischio risiede nella sovrapposizione delle figure di Socio unico e cliente principale.

Rischio corruzione e malagestio

- organi politici potrebbero indurre l'amministratore e/o i dipendenti ad effettuare il Servizio in maniera non conforme ovvero non prevista dal Regolamento Comunale sul trasporto scolastico ovvero con modalità inefficienti ovvero antieconomiche.
- organi politici potrebbero indurre l'amministratore ad accettare rimodulazioni del contratto di servizio tali da compromettere il patrimonio sociale.
- organi politici potrebbero indurre al praticare prezzi dei servizi di noleggio con conducente non remunerativi del capitale investito e quindi dannosi per il patrimonio della Società ed anche in violazione al principio di divieto di sussidi incrociati
- i dipendenti potrebbero essere indotti a modificare gli itinerari di viaggio dei mezzi ovvero i punti di fermata al fine di ottenere utilità personali
- il personale addetto alla raccolta delle iscrizioni al servizio potrebbe essere indotto a falsificare le date di ricezione delle domande di iscrizione al Servizio garantendo così ingiusti vantaggi nell'erogazione dello stesso a danno di altri utenti e della Società al fine di ottenere utilità personali

PERSONALE

Rischio corruzione e malagestio:

- l'organo politico ovvero i dipendenti potrebbero indurre l'amministratore a non adottare eventuali provvedimenti di diminuzione della forza lavoro ovvero di adozione di sanzioni disciplinari

FARMACIA

Rischio malagestio

- organi politici potrebbero indurre a non operare in maniera fattiva per il recupero dei crediti vantati dalla Società nei confronti dei clienti della ceduta farmacia quali principalmente le case di riposo del "Gruppo D'Amico"

- organi politici potrebbero indurre a non operare nei confronti del Comune di Città Sant'Angelo le attività necessarie al recupero delle somme dovute alla Società quale compensazione per gli investimenti per mobili ed arredi della farmacia

Si segnalano altri elementi di rischio in corso di valutazione con conseguenze sul patrimonio e sul conto economico della società:

In sede di chiusura delle attività relative alla farmacia:

Indennità di mancato preavviso ai dipendenti della farmacia

A causa del mancato preavviso da parte dell'ente proprietario la società ha dovuto sborsare ingenti somme al fine di indennizzare i dipendenti e ciò a danno del conto economico e del patrimonio della società.

Indennità per la vendita dei mobili ed arredi a danno del patrimonio della società.

La vendita dei mobili e degli arredi è stata fatta attribuendo compenso per la vendita non alla società proprietaria benché di beni di proprietà della società si trattava, ma a beneficio del socio.

Relativamente alle attività di trasporto scolastico:

Stabilimento:

al fine di mantenere l'iscrizione nell'obbligatorio REN - Registro elettronico nazionale dei trasportatori su strada di persone

deve essere in grado di dimostrare alle competenti autorità il soddisfacimento del requisito dello stabilimento, come previsto dall'articolo 5 del Regolamento (CE) 1071/2009 e dalle relative disposizioni applicative come individuate nel Decreto dirigenziale del MIT 25 gennaio 2012.

La società ha richiesto mediante PEC del 2 gennaio 2020 all'ente pertanto di regolamentare tramite contratto di comodato d'uso gratuito l'utilizzo dei locali di loro proprietà e concessi in uso alla FCCSA SRL quali l'ufficio amministrativo, lo spogliatoio autisti e la rimessa dei mezzi.

Per il 2021 non è avvenuta la sottoscrizione di alcun contratto nelle more dell'incertezza degli assetti societari futuri della società.

Art. 7 - Trattamento del rischio

Per ognuna delle attività indicate al precedente articolo 6.1, è adottata una scheda, redatta sul modello di quella contenuta nell'Allegato A ed allegato 1, in cui sono indicate le misure che l'azienda ha assunto e/o intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione.

L'analisi del rischio più generale e non limitata soltanto al fenomeno corruttivo è stata effettuata in occasione dell'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs 231/01. Tale documento è parte integrante del modello ed ha costituito punto di avvio per la società per l'adozione di specifici protocolli organizzativi.

Sulla base altresì delle indicazioni contenute nelle determinazioni ANAC 8/2015 e 12/2015, dopo aver identificato i processi maggiormente a rischio è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzare" o ridurre il rischio.

In tal senso, sono individuate le seguenti misure "generali", che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione, e quelle "specifiche", misure precauzionali destinate a incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Sono misure di prevenzione generali:

- Trasparenza

Considerato che la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, è assicurato dal presente piano.

- Codice etico comportamentale

Il codice etico comportamentale rappresenta una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

Il P.N.A. e la determinazione Anac 8/2015 richiedono l'adozione del codice di comportamento da parte delle società pubbliche, prevedendo che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, penale e amministrativa ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Direttore, dipendenti e collaboratori, i consulenti ed i terzi in genere che abbiano rapporti contrattuali con la Società sono tenuti all'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice.

- Monitoraggio termini procedimentali

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per l'amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

L'Amministratore provvede al monitoraggio del rispetto dei termini relativi ai procedimenti di competenza, con periodicità annuale e avvalendosi del modello a tal fine predisposto (allegato 3).

- Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse previste dal Codice etico comportamentale.

Nel caso si verifichino le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata all'Amministratore che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizzi un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, l'Amministratore dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione all'Amministratore.

- Inconferibilità – incompatibilità di incarichi dirigenziali

Il P.N.A. prevede che le società pubbliche sono tenute a verificare la sussistenza di condizioni ostative in capo a dipendenti e/o soggetti cui l'organo politico-amministrativo intenda conferire incarichi dirigenziali ex d.lgs. 39/2013. Obbligo ribadito dalla recente Determinazione Anac 8/2015.

A tal fine Il Direttore, all'atto di nomina, deve rilasciare un'autocertificazione, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato e provvede, nel corso dell'incarico, al rilascio della dichiarazione annuale sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.

- Formazione di commissioni

Il P.N.A., in attuazione dell'articolo 35-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dalla legge 190/2012, ha previsto che siano impartite direttive interne al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni di gara e concorso

A tal fine l'Amministratore verifica l'adempimento dell'obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per i membri delle commissioni di gara e concorso, compreso il segretario verbalizzante.

In qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione effettua un monitoraggio a campione sulle autocertificazioni rilasciate.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione dà riscontro in merito nell'ambito della relazione annuale al PTPC.

- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage- revolving doors).

L'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa

o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Ai fini del rispetto nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi deve essere previsto un obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione nell'ambito della Relazione annuale al PTPC fornirà riscontro in merito all'attuazione della misura.

- Tutela del dipendente che segnala illeciti

La tutela del dipendente che segnala illeciti consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse della società.

La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza.

Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni un organo o una persona interna.

E' necessario evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Nei confronti del dipendente che segnala condotte illecite ai fini del presente Piano vengono poste tre diverse misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato → l'identità dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.
- il divieto di discriminazione → I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing. Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate.
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

La procedura di segnalazione degli illeciti, nel rispetto delle misure di tutela del segnalante sopra indicate, verranno gestite dalla Responsabile della prevenzione della corruzione analogamente alla procedura di segnalazione prevista dal codice etico comportamentale.

Come ulteriore misura specifica nel corso del 2017 sarà attivata una specifica casella e-mail, alla quale potranno accedere dipendenti e soggetti esterni all'Azienda, segnalando casi di illecito concreti o potenziali.

A tutela dei dipendenti dell'ente – denunciatori oltre le previsioni sopra indicate la garanzia che alla casella avrà accesso esclusivamente il responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) nell'ambito della relazione annuale al PTPC indicherà i casi di avvenuta segnalazione e le relative conseguenze.

- Formazione

La legge n.190 del 2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La determinazione Anac n. 8/2015 ha previsto in attuazione di tale misura siano identificati contenuti destinatari e modalità di erogazione della formazione in materia di anticorruzione.

La determinazione Anac n. 12/2015 indica che l'attuazione di tale misura deve essere effettuata con approcci differenziati, in relazione alle categorie di destinatari e a seconda del grado di responsabilità e partecipazione alla formazione e attuazione delle misure anticorruzione, e in modo specialistico, con riferimento ai contenuti, anche mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno della Farmacia comunale, indicata dal presente piano come a rischio di corruzione, partecipano ad un programma formativo.

Il Piano Formativo Aziendale definisce gli obiettivi formativi e i relativi progetti formativi sulla base delle linee strategiche della Società e dei fabbisogni formativi del personale. In particolare, il personale effettua le attività formative di carattere prioritario quali Sicurezza e Qualità e quelle per lo sviluppo specifico delle professionalità presenti obbligatorie per legge. Nel corso delle numerose riunioni periodiche con i dipendenti, il Responsabile condivide i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza e degli aggiornamenti normativi.

Nel corso dell'anno 2021 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento nelle materie di maggior rischio:

1. procedure di gara per affidamento beni e servizi;
2. utilizzo degli strumenti inerenti il mercato elettronico per l'affidamento di servizi e acquisto beni;
3. la gestione del personale e le procedure per la selezione;
4. l'aggiornamento e il monitoraggio del PTCP
5. il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs 231/01

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione dà riscontro in merito nell'ambito della relazione annuale al PTCP.

- Rotazione degli incarichi

In merito al principio di rotazione dei dirigenti e dei responsabili, secondo quanto chiarito nella Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie Locali del 24 luglio 2013, considerate le condizioni organizzative dell'azienda sopra descritte non è possibile attuare la rotazione in quanto trattasi di realtà molto piccola in cui sono assenti figure dirigenziali mentre, in organico, è presente una sola figura apicale rappresentata dal Farmacista Direttore.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ove possibile, attuerà la rotazione dei dipendenti che sono coinvolti nei provvedimenti soggetti a rischio di corruzione.

Relativamente ai rischi individuati nel precedente punto 6.2 la società ha avviato e prosegue con maggiore incisività l'attuazione di una serie di azioni finalizzate al contenimento dei rischi individuati, alla loro programmazione, al monitoraggio e al riesame delle stesse come richiesto dal dettato del PNA 2019 Anac.

Art. 8 - Monitoraggio e aggiornamento del piano

Per tutte le attività ad elevato rischio il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è monitorato dal responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo lo schema allegato al presente Piano (All. A e allegato 1).

Il Piano deve essere aggiornato annualmente dall'Amministratore Unico, tenuto conto della proposta presentata dal responsabile della prevenzione della corruzione e delle eventuali osservazioni presentate dall'organismo di valutazione e

dai soggetti interessati.

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito internet nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione" una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmette contestualmente la relazione all'organo di amministrazione.

PARTE SECONDA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2022 - 2024

Art. 1 - Premessa

In attuazione della legge 190/2012, il d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.l. 90/2014, ha disciplinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a. e degli organismi partecipati, tra cui le aziende speciali/società interamente pubbliche/aziende pubbliche di servizi alla persona.

Tale provvedimento, che ha modificato radicalmente la disciplina della trasparenza, ha definito i principi fondamentali in materia di pubblicazione, prevedendo numerosi obblighi e vincoli.

La Funzione Pubblica, nella Circolare 2/2013, ha chiarito che "L'obiettivo perseguito con l'approvazione del Decreto è quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, e riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale"

Il principio di trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubblica amministrazione, degli organismi controllati ed è funzionale, in particolare, ai seguenti scopi:

1. assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
2. prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
3. migliorare la cultura di chi opera nella pubblica amministrazione e negli organismi controllati per favorire i servizi ai cittadini.

Il d.lgs. 33/2013 all'articolo 11, come modificato dal d.l. 90/2014, delinea l'ambito soggettivo di applicazione, individuando anche le aziende speciali/società interamente pubbliche/aziende pubbliche di servizi alla persona tra i destinatari della disciplina, pertanto anche la società è obbligata a predisporre il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il presente programma, in conformità con le indicazioni fornite dall'ANAC, rappresenta una sezione del PTPC, in quanto il rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce uno strumento di prevenzione e lotta alla corruzione.

Il presente documento è redatto facendo riferimento alle «Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016», predisposte dall'ANAC con la deliberazione 50/2013 e smi

Il Programma è articolato nelle seguenti sezioni:

- “Procedimento di elaborazione e attuazione del Programma”, in cui si descrivono sia le attività da avviare per dare piena applicazione al principio di trasparenza, che le modalità per il coinvolgimento degli stakeholders;
- “Iniziative di comunicazione sulla trasparenza”, in cui si descrivono gli interventi da sviluppare per la diffusione della cultura della legalità e della integrità;
- “Processo di attuazione del Programma”, in cui si descrivono le Aree di riferimento e le concrete azioni da attuare, con individuazione delle Aree coinvolte, delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica;
- “Ulteriori dati” in cui si descrivono attività integrative rispetto a quanto già richiesto dalla normativa vigente, al fine di dare un maggiore impulso alla trasparenza e accessibilità dei dati e alle attività societarie.

Il “Responsabile per la Trasparenza” (di seguito, solo “Responsabile”) è stato individuato nel Dr. Antonio Marchegiani.

Art.2 - Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI

Nella nuova formulazione del d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs. 97/2016, all'art.10 **viene ABROGATO il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità**, prima previsto al comma 1, che tutte le amministrazioni dovevano predisporre e aggiornare annualmente, indicando tutte le iniziative previste per garantire la trasparenza, la legalità e l'integrità, nonché i modi, le iniziative e le misure anche organizzative volti all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa e ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica (commi 2 e 7 – anch'essi abrogati).

Il nuovo comma 1 prevede che sia **inserita un'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in cui ogni amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati** richiesti dalla normativa. (allegato 3 al presente documento)

Al nuovo comma 3 viene, inoltre, ribadito come la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza sia un obiettivo strategico fondamentale di ogni amministrazione, da tradurre nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Lo stesso art.10 richiede, come nella precedente versione, la **pubblicazione, nella sezione “Amministrazione trasparente”, del Piano e della Relazione sulla performance, dei nominativi e dei curricula dei componenti degli OIV di cui agli artt. 10 e 14 del d.lgs. 150/2009, a cui si aggiunge, nella versione attuale, l'obbligo di pubblicare anche il suddetto Piano triennale per la prevenzione della corruzione.**

La determinazione ANAC n° 1134 del 8/11/2017 detta le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. La società è impegnata a conformarsi a quanto indicato nell'allegato 1 della suddetta determinazione al fine di ottemperare esaustivamente agli obblighi di trasparenza.

Art 3 – Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile

2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 L’art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, “è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento” 34 Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che “la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1”. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione. L’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d). Il medesimo d.lgs. 33/2013 all’art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”. Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Il responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche. Può essere individuato in una professionalità interna o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna. Il responsabile anticorruzione, al contrario, è sempre un soggetto interno.

Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l’ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba coincidere con il RPCT. Secondo l’Autorità “la sovrapposizione dei due ruoli [può] rischiare di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT”.

“Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD”.

Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico): “In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL). In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l’attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull’effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD

attribuisce al RPD". Nella società FCCSA Srl il servizio di RPD è in corso di affidamento.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD). Per questo, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Art.4- Dati ulteriori

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, la società si impegna a pubblicare eventuali dati ulteriori, che saranno individuati dall'Amministratore Unico, alla data del 31 gennaio di ciascun anno, non riconducibili agli obblighi di pubblicazione espressamente previsti ma che siano ritenuti meritevoli di essere resi noti mediante pubblicazione oltretutto utili ai portatori di interesse, in relazione anche all'attività di monitoraggio effettuata.

Allegato 1

MISURE DI PREVENZIONE

ATTIVITÀ A RISCHIO	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO CORRUZIONE	RISCHIO SPECIFICO DA PREVENIRE	MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO	PROPOSTE DI ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE
Gestione del personale	Assunzione	Favoritismi e clientelismi	Regolamento Procedura selettiva Misure ex art.7 PTPC	BASSO	Adozione di una direttiva con i criteri per la formazione delle commissioni; Linee guida per la gestione delle procedure. Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Conferimento incarichi lavoro autonomo	Favoritismi e clientelismi	Regolamento Verifica requisiti e veridicità dichiarazioni Misure ex art.7 PTPC	MEDIO	Adozione di una direttiva con i criteri per la formazione delle commissioni; Linee guida per la gestione delle procedure; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Stipendi e rimborsi spese	Omesso controllo; Indebito riconoscimento benefici; Falsa attestazione della nota spese;	Verifica dati	MEDIO	
	Gestione cartellini	Omesso controllo; Indebito riconoscimento benefici; Falsa attestazione	Verifica dati	MEDIO	Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
Forniture	Predisposizione atti di gara	Violazione norme in materia di	Verifica da parte	MEDIO	Linee guida per la gestione

		gare pubbliche; Accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti utilizzando il subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti; Definizione di requisiti di accesso alla gara ad hoc per favorire un determinato concorrente; Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; Abuso del provvedimento di revoca per non aggiudicare una gara o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; Mancato controllo requisiti	dell'Amministratore Unico; Misure ex art.7 PTPC		della procedura; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Affidamenti diretti fino a € 40.000,00	Frazionamento artificioso dei contratti di acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia; Abuso dell'affidamento diretto per favorire determinati fornitori; Mancato controllo requisiti	Regolamento; Valutazione di almeno tre preventivi; Misure ex art.7 PTPC	BASSO	Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Affidamenti diretti oltre € 40.000,00	Abuso dell'affidamento diretto per favorire determinate imprese fornitrici; Mancato controllo requisiti	Valutazione con almeno cinque preventivi; Misure ex art.7 PTPC	BASSO	Adozione di una direttiva con i criteri per la formazione delle commissioni; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Vigilanza esecuzione contratti	Omesso controllo sull'attività svolta dall'aggiudicatario	Controllo dell'Amministratore Unico	BASSO	Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
ATTIVITÀ A RISCHIO	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO CORRUZIONE	RISCHIO SPECIFICO DA PREVENIRE	MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO	PROPOSTE DI ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE
Selezione fornitori	Importi superiori a € 200.000,00		Gara europea: commissione esaminatrice; Misure ex art.7 PTPC	BASSO	Adozione di una direttiva con i criteri per la formazione delle commissioni; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Importi superiori a € 40.000,00		Valutazione di almeno cinque preventivi; Misure ex art.7 PTPC	MEDIO	Adozione di una direttiva con i criteri per la formazione delle commissioni; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
	Importi inferiori a € 40.000,00		Valutazione di almeno tre preventivi; Misure ex art.7 PTPC	MEDIO	Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
Rapporto con l'utente	Rapporto diretto con l'utenza, che spesso è qualificabile come "debole" e facilmente influenzabile	Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento dei ticket sanitari al fine di agevolare determinati			Controllo sull'applicazione del codice di comportamento; Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01

		soggetti; Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a servizi			
Gestione della cassa	Controllo della cassa		Controllo dell'Amministratore Unico	MEDIO	Protocollo specifico MOG ex D. Lgs 231/01
Gestione della manutenzione dei beni mobili e delle apparecchiature in dotazione alla società	Controllo di beni mobili		Controllo dell'Amministratore Unico	Basso	

Art 5 Whistleblowing

La società intende dare fattiva applicazione alla normativa prevista dalla LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 recante Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

A tal proposito verrà effettuata una specifica attività formativa finalizzata alla sensibilizzazione del personale a tutti i livelli all'adozione dello strumento mediante ogni forma ed anche attraverso l'utilizzo del Modulo di segnalazione previsto dall'ANAC e pubblicato sul sito ANAC al link:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

La società nella gestione di codesta particolare sensibile attività farà riferimento alle linee guida dettate da ANAC con determinazione n° 6 del 28 Aprile 2015.

Allegato 2

SCHEDA DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

ATTIVITÀ A RISCHIO	PROCESSI ESPOSTI A RISCHIO CORRUZIONE	NUMERO DEI PROCEDIMENTI NELL'ANNO	DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI	PROCEDIMENTI CON SCOSTAMENTI DALLA DURATA MEDIA INFERIORI O SUPERIORI AL 20% E MOTIVAZIONI	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA CHI HA ADOTTATO E/O ISTRUITO IL PROCEDIMENTO ED I DESTINATARI
Gestione del personale	Assunzione				
	Conferimento incarichi lavoro autonomo				
	Stipendi e rimborsi spese				
	Gestione cartellini				
Forniture	Predisposizione atti di gara				
	Affidamenti diretti fino a € 40.000,00				
	Affidamenti diretti oltre € 40.000,00				
	Vigilanza esecuzione contratti				
Selezione fornitori	Importi superiori a € 200.000,00				
	Importi superiori a € 40.000,00				
	Importi inferiori a € 40.000,00				

Allegato 3

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento

Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazioni e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

						)
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).

			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs.		Curriculum vitae	Nessuno

			n. 33/2013	CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2)		
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1998		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB:	Nessuno

					dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico) .
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazioni, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			13			
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione e, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	
					2) oggetto della prestazione	

					3) ragione dell'incarico	
					4) durata dell'incarico	
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato	
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis,		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.

			d.lgs. n. 33/2013		eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta

					entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	pubblica ta fino alla cessazio ne dell'inca rico o del mandat o).
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/20 13 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1 982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferim ento dell'inca rico
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/20 13 Art. 3, l. n. 441/1 982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
			Art. 20, c. 3,		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirilità	Tempest ivo (art. 20,

			d.lgs. n. 39/2013		dell'incarico	c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
			Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica,.	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi	Società in controllo pubblico		Incarichi dirigenziali (e	Per ciascun titolare di incarico:	

	dirigenziali	Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite e funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)		
			Art. 14, c. 1, lett. a),		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del	Nessuno

			d.lgs. n. 33/20 13		mandato elettivo	
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/20 13		Curriculum vitae	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/20 13		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/20 13		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/20 13		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/20 13		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno

			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).

	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2011	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

						)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 22, c. 3,		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1,

			d.lgs. n. 33/2013			d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno degli enti:	
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione della	Annuale (art. 22,

				società/ente	c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 20, c.	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle	Annuale (art. 20,

			3, d.lgs. n. 39/2013		cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:	
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			13			)
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			13		confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. m),		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs.

			d.lgs. n. 33/2013		modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	n. 33/2013)
					Per i procedimenti ad istanza di parte:	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/20	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione e dei dati ai	Codice Identificativo Gara (CIG) Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle	Tempestivo Tempestivo

			16	sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	somme liquidate	
					Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/20	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo

			16			
					Per ciascuna procedura:	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione e, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo

			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016);	Tempestivo
--	--	--	--	--	---	------------

					Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo

			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o	Tempestivo

			50/2016		aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione e della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e	Tempestivo

			special e rispett o all'art. 21 del d.lgs. 50/20 16)		suoi aggiornamenti	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/20 13 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/20 16	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempest ivo
Sovvenzioni , contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/20 13	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempest ivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessio ne		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/20 13	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegament o con la pagina nella	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

				quale sono riportati i dati dei relativi provvedimen ti finali)	Per ciascun atto:	
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/20 13	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico- sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/20 13		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/20 13		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/20 13		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/ sussidio/vantaggio economico	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/20 13		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempest ivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimoni o immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/20	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	13			)
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2 009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempest ivo
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2 009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempest ivo
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2 009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempest ivo
	Costi contabiliz zati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/20 13 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/20 13	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)

	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione e a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione e da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici		Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

					zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	)
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Relazioni sull'attuazione e della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

						33/2013)
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione e	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)

				della trasparenza	dicembre di ogni anno)	2)
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento o delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione e obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione e obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo

		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo

			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione e di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	

Allegato A Rischi 2022 analisi e definizione delle Misure

ATTIVITÀ A RISCHIO	PROCESSI ESPOSTI A RISCHI O CORRUZIONE	RISCHIO SPECIFICO DA PREVENIRE	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE DA ATTUARE	Verifica delle Misure	Responsabile delle verifiche	Indicatori di monitoraggio	Target	Risultato: Verifica del target	presidio di controllo
Acquisti - Carburanti	Rifornimento di carburante sui mezzi aziendali (scuola bus)	Il personale chiamato ad effettuare i rifornimenti potrebbe non effettuare il rifornimento presso il venditore che pratica il prezzo migliore al fine di ottenere vantaggi personali. Potrebbe essere effettuato e percorrere non necessari e con i mezzi aziendali	Medio	Verifica dei prezzi del rifornimento rispetto alla media dei prezzi praticati; Verifica dei km percorsi rispetto al piano di percorrenza prefissati mediante dispositivi di geolocalizzazione; Acquisto tappi con chiave da inserire su tutti i mezzi	Verificati i prezzi a cadenza trimestrale Verificati i km a cadenza trimestrale	Resp. Amministrativo Resp. Della flotta	Prezzo medio $\pm 10\%$; Km previsti $\pm 10\%$	Numero dei controlli annui: almeno 30	Verbale Esito delle verifiche sia a livello quantitativo che qualitativo	monitoraggio file scheda manutenzioni e carburanti

Acquisiti - Materiale e servizi riparazione Scuola bus	Gestione delle riparazioni dei mezzi sia in condizioni programmate che in urgenza	Il responsabile della manutenzione della flotta potrebbe non operare in maniera leale nell'individuazione del fornitore al fine di ottenere vantaggi personali	Medio	Verifica della scelta del fornitore ; Verifica dei servizi richiesti e ottenuti; Piano biennale degli acquisti con definizione del budget di spesa	Verificati mediante file excel con indicazione dell'attività e delle soglie e gestione della motivazione della scelta del fornitore sopra soglia	Resp Amministrativo Resp. Delle Manutenzioni	Prezzo di acquisto $\pm$ 10%	Numero dei contratti annui: almeno 30	Verbale Esito delle verifiche sia a livello quantitativo che qualitativo	monitoraggio file scheda manutenzioni e carburanti
Acquisiti	Acquisti da soggetti in conflitto di interessi con l'ente o la società	Proposte di acquisto prive di reale necessità provenienti da soggetti riconducibili alla sfera di influenza dell'ente o della società stessa	Medio	Verifica della scelta del fornitore tramite due diligence per acquisti superiori a 3000 euro	verifica documentazione di ricerca	Resp Amministrativo	es grado di parentela che non consente di proseguire nell'attività di selezione del fornitore	acquisti superiori a 3.000 euro	Esito positivo o negativo	questionario due diligence predisposto

Acquisiti - Servizi Informatici	Gestione dell'hardware e software aziendale	L'amministratore e/o il personale potrebbe essere indotti ad acquistare servizi non necessari e/o a prezzi superiori a quelli reperibili sul mercato; I dipendenti potrebbero effettuare un utilizzo indebito delle dotazioni aziendali	Basso	Piano biennale degli acquisti con definizione del budget di spesa; Accesso ai PC solo con chiave hardware (lettore di smart card)	Verifica dei log di accesso al fine di verificare eventuali installazioni non autorizzate o utilizzo di programmi a fini personali	Responsabile Amministrativo		Numero dei contratti annui: 4	Verbale con Esito delle verifiche	piano biennale aggiornato 2021 - 2022
Acquisiti - Telefonia e servizi Internet	Gestione dei servizi telefonici	L'amministratore e/o il personale potrebbe essere indotti ad acquistare servizi non necessari e/o a prezzi superiori a quelli	Basso	Piano biennale degli acquisti con definizione del budget di spesa	Verifica rispetto del budget biennale	Responsabile Amministrativo	Extra budget superiore al 10%	Numero dei contratti annui: 4	Verbale con Esito delle verifiche	piano biennale aggiornato 2021 - 2022

		reperibili sul mercato; I dipendenti potrebbero effettuare un utilizzo indebito delle dotazioni aziendali								
Vendite dei servizi di trasporto	Gestione del servizio scuolabus e servizi collaterali (gite, trasferimenti etc)	Organi politici potrebbero indurre l'amministratore e/o i dipendenti ad effettuare il Servizio in maniera non conforme ovvero non prevista dal Regolamento Comunale sul trasporto scolastico ovvero con modalità inefficienti ovvero	Alto	Formazione dei dipendenti alla gestione del whistleblowing	Verifica delle segnalazioni fatte	RPCT	Numero di segnalazioni annue	Verifica di tutte le segnalazioni	Verbale con Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore

		antieconomiche.								
Vendite dei servizi di trasporto	Gestione del servizio scuolabus e servizi collaterali (gite, trasferimenti etc)	Organi politici potrebbero indurre l'amministratore ad accettare rimodulazioni del contratto di servizio tali da compromettere il patrimonio sociale.	Alto	Formazione dei dipendenti alla gestione del whistleblowing	Verifica delle segnalazioni fatte	RPCT	Numero di segnalazioni annue	Verifica di tutte le segnalazioni	Verbale con Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore
Vendite dei servizi di trasporto	Gestione del servizio scuolabus e servizi collaterali (gite, trasferimenti etc)	Organi politici potrebbero indurre al praticare prezzi dei servizi di noleggio con conducente non remunerativi del capitale	Medio	Verifica dei prezzi del praticati e della marginalità	Monitoraggio dei prezzi e dei margini con cadenza trimestrale	Amministratori Resp Amministrativo	Prezzo medio - 10% Margine medio - 10%	Numero dei controlli annui: almeno 10	Verbale con Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore

		investito e quindi dannosi per il patrimonio della Società ed anche in violazione e al principio di divieto di sussidi incrociati								
Vendite dei servizi di trasporto	Gestione del servizio scuolabus e servizi collaterali (gite, trasferimenti etc)	I dipendenti potrebbero essere indotti a modificare gli itinerari di viaggio dei mezzi ovvero i punti di fermata al fine di ottenere utilità personali	Medio	Verifica dei percorsi e dei km	Verificati i km a cadenza trimestrale	Resp Amministrativo Resp. Della flotta	Km previsti $\pm$ 10%	Numero dei controlli annui: almeno 30	Verbale di Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore
Vendite dei servizi di trasporto	Gestione del servizio scuolabus e servizi collaterali (gite, trasferimenti etc)	Il personale addetto alla raccolta delle iscrizioni al servizio potrebbe essere indotto a falsificare le date di	Medio	Verifica delle iscrizioni effettuate	Verifica iscrizioni a campione	Resp Amministrativo	Numero dei controlli	Almeno 10 controlli annui	Verbale di Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore

		ricezione delle domande di iscrizione al Servizio garantendo così ingiusti vantaggi nell'erogazione dello stesso a danno di altri utenti e della Società al fine di ottenere utilità personali								
Gestione del Personale	Gestione dei rapporti con il personale aziendale	L'organo politico ovvero i dipendenti potrebbero indurre l'amministratore a non adottare eventuali provvedimenti di diminuzione della forza lavoro ovvero di adozione di sanzioni	Medio	Procedura assunzione del personale; Sistema sanzionatorio; MOG 231; Procedura di whistleblowing	Verifica delle procedure di assunzione/ diminuzione ; Verifica segnalazioni fatte	RPTC	Numero di segnalazioni annue	Verifica di tutte le segnalazioni	Verbale con Esito delle verifiche	segnalazione all'amministratore

		disciplina ri								
Gestione dismis sione Farmacia	Gestione e rapporti con l'acquirente della Farmacia	Organi politici potrebbe ro indurre a non operare in maniera fattiva per il recupero dei crediti vantati dalla Società nei confronti dei clienti della ceduta farmacia quali principal mente le case di riposo del "Gruppo D'Amico"	Medio	Verifica della gestione del recupero dei crediti	Monitoraggi o dei crediti a cadenza mensile	Resp Ammini strativo	Contol lo dei crediti scadut i da + di 60gg	Alme no 10 contr olli annui	Verba le di Esito delle verific he	segnalazi one all'ammi nistrator e

Gestione dismissione Farmacia	Gestione e rapporti con l'acquirente della Farmacia	Organi politici potrebbe indurre a non operare nei confronti del Comune di Città Sant'Angelo le attività necessari e al recupero delle somme dovute alla Società quale compensazione per gli investime nti per mobili ed arredi della farmacia	Medio	Verifica della gestione del recupero dei crediti; procedur a di whistlebl owing	Monitoraggi o dei crediti a cadenza mensile; Verifica delle segnalazioni fatte	Resp Ammini strativo, RPTC	Contol lo dei crediti ; Nume ro di segnal azioni annue	Verific a di tutti crediti ; Verific a di tutte le segna lazioni i	Verba le di Esito delle verific he	segnalazi one all'ammi nistratore
Gestione dismissione Trasporto scolastico	Gestione e fusione per incorporazione	Rischio perdita valore dell'asset confluito in quanto la partecip azione dell'ente di riferimen to si accresce	Medio	Verifica della gestione della potenziale e fusione; procedur a di whistlebl owing	da definire in seguito alle fasi operative alla fusione	Resp Ammini strativo, RPTC	Contro llo delle delibere; Nume ro di segnal azioni annue	Verific a di tutte le delibere; Verific a di tutte le segna lazioni i	Verba le di Esito delle verific he	segnalazi one all'ammi nistratore

		in modo meno che proporzi onale								
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--